

I° Anno Accademico

Allievo



Mariano Di Nunzio

Scale modali

Riconoscimento e identificazione delle scale Modali
(relative a quelle maggiori)

Ogni scala sarà proposta tre volte con tre strumenti diversi e ottave diverse

Cognome Nome.....

Jazz Modale

Il Jazz modale è uno stile che armonicamente viene impiegato su lunghe sequenze basate su uno o due accordi utilizzando lo stesso modo (come So What e Impression).

Stilisticamente inizia alla fine degli anni 50 quando Miles e Coltrane hanno cominciato ad esplorarlo; Milestones (-1958 -), costruito sul modo dorico e eolio, e So What, basato solo sul modo dorico

(in Kind of Blue del 1959), danno un inizio alla modalità nel jazz, così come My Favourite Things di Coltrane.

Armonicamente, i primi iniziatori della modalità subito mescolata ai modi abituali più classici sono Bill Evans e McCoy Tyner e successivamente giovani pianisti come H. Hancock e C. Corea e altri.

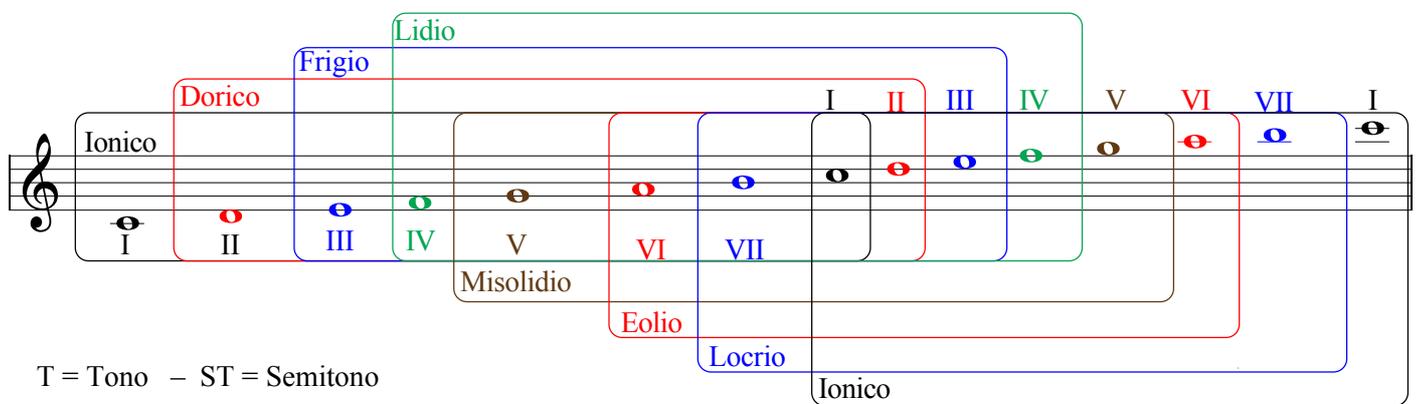
Ci sono altri grandi musicisti che hanno utilizzato il sistema modale molto prima come Jelly Roll Morton che, nel 1927 registra un blues basato su un solo accordo (Jungle Blues), D. Ellington in Koko nel 1940 e Oscar Pettiford che usa dei modi indiani nel suo Bohemia After Dark nel 1955. E' George Russell che alla fine degli anni 40 inizia le prime ricerche sul sistema modale; nel 1959, pubblica un libro The Lydian Chromatic Concept Of Tonal Organization For Improvisation, scritto sotto forma di tesi nel 1953, che apre nuove prospettive nella concezione contemporanea del jazz. E' dagli anni 60- 70 che la maggior parte dei temi sono basati su strutture modali, e forse questo diventa un pretesto per lunghe improvvisazioni. Dopo gli anni 70, la modalità diventa parte integrante del jazz che si sviluppa nei diversi stili non solo del jazz ma di tutta la musica moderna.

Costruzione delle scale modali (Relative a quelle maggiori)

Prima di introdurci nell' improvvisazione è opportuno conoscere i sette modi (scale modali): ionica, dorica, frigia, lidia, misolidia, eolia e locria.

Sono costruite partendo da ogni grado della scala maggiore e procedendo con gradi congiunti più la ripetizione del 1° suono all'ottava superiore. Ogni scala modale ha una diversa distanza di toni e semitoni, e ogni scala ha un relativo accordo (sigla). Vengono usate nel jazz, sia brani con sequenze tonali che in relazione a brani che utilizzano il sistema modale.

- 1 Partendo dal I° grado della scala di C maggiore, da C a C genera la scala ionica di C
- 2 Partendo dal II° grado della scala di C maggiore, da D a D genera la scala dorica di D
- 3 Partendo dal III° grado della scala di C maggiore, da E a E genera la scala frigia di E
- 4 Partendo dal IV° grado della scala di C maggiore, da F a F genera la scala lidia di F
- 5 Partendo dal V° grado della scala di C maggiore, da G a G genera la scala misolidia di G
- 6 Partendo dal VI° grado della scala di C maggiore, da A a A genera la scala eolia di A
- 7 Partendo dal VII° grado della scala di C maggiore, da B a B genera la scala locria di B



T = Tono – ST = Semitono

Scala ionica (maggiore) di C = T-T-ST-T-T-T-ST

Scala dorica di D = T-ST-T-T-T-ST-T

Scala frigia di E = ST-T-T-T-ST-T-T

Scala lidia di F = T-T-T-ST-T-T-ST

Scala misolidia (dominante) di G = T-T-ST-T-T-ST-T

Scala eolia(minore naturale) di A = T-ST-T-T-ST-T-T

scala locria di B = ST-T-T-ST-T-T-T

Scala Armonizzata

I maj7 II m7 III m7 IV Maj7 V7 VI m7 VII ø I maj7

Riconoscimento e identificazione delle scale proposte (scale modali relative a quelle maggiori)

ogni scala viene proposta tre volte con tre strumenti diversi in ottave diverse

Esercizio 1

1

D
scrivere il nome della scala



esempio di come scrivere le scale

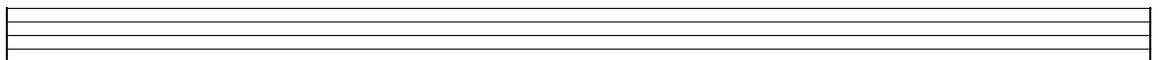
2

C



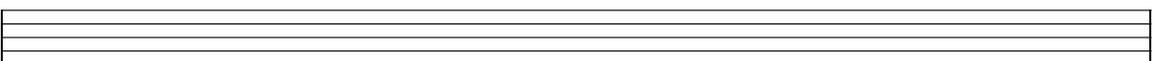
3

G



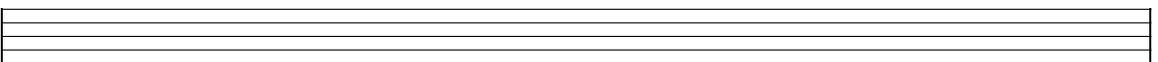
4

F



5

Bb



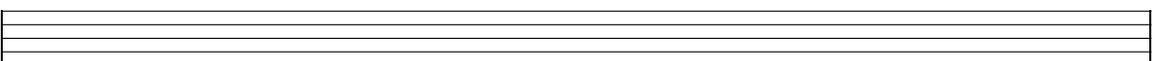
6

F



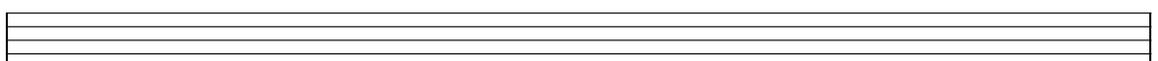
7

D



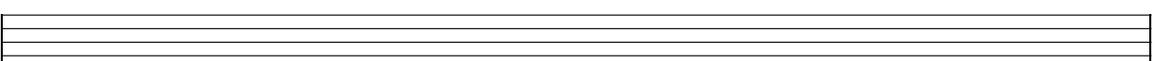
8

F



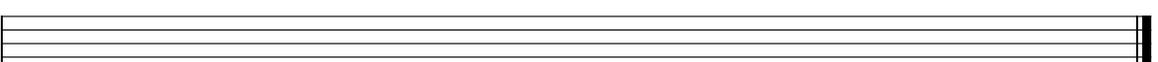
9

D



10

Eb



Esercizi Continuano....